

ISTITUTO COMPRENSIVO "MONTELEONE-PASCOLI"

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012. La Direttiva stessa ne precisa il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale

attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari intensificazioni per garantire l'acquisizione degli apprendimenti.

Gli studenti con Bisogni Educativi Speciali raggruppano gli alunni D.A. L.104/92, gli alunni DSA L.170/2010 e, inoltre, gli alunni con disagio ambientale, linguistico, sociale, svantaggio socio-culturale, non necessariamente certificati.

Il percorso di integrazione per studenti DA e DSA è ben delineato e si colloca nel percorso formativo scolastico di ogni ordine e grado. Gli alunni con DSA, in base alla legge 170/2010 e al DM 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento" hanno la possibilità di avvalersi di tutti gli ausili e gli strumenti compensativi e dispensativi atti a facilitare e consolidare il loro percorso di apprendimento, nel rispetto delle diverse abilità cognitive.

Si rende, pertanto, necessario a tale fine stilare un Piano Annuale di Inclusione da inserire nel PTOF che, a partire dai bisogni e dalle specificità degli studenti con BES iscritti presso la scuola, definisca:

- i principi
- i criteri
- le strategie utili per l'inclusione di questi studenti e chiarisca:
- i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituto
- le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro apprendimento.

Il PAI costituisce quindi uno strumento di lavoro che viene rivisto annualmente e che si propone di indicare pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della scuola, di facilitare l'inserimento degli studenti e di sostenerli nell'adattamento al nuovo ambiente, di sostenere e promuovere tutte le iniziative volte alla comunicazione e alla collaborazione tra scuola, ASL, istituzioni e enti locali.

Il presente documento, quindi, è sia un progetto di lavoro sia una guida contenente tutte le informazioni riguardanti le azioni realizzate e da realizzare dall'Istituto Comprensivo Monteleone-Pascoli per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) frequentanti l'istituto.

Costituiscono la corposa normativa di riferimento le seguenti norme:

PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE

1. Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili
2. DPR. n° 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n.59)
3. Art.45 del DPR n° 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
4. Legge Quadro n.170/2010 “Nuove norme in materie di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
5. Decreto n. 5669 12 luglio 2011 attuativo della L.170/2010
6. DM12 luglio 2011 “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA”
7. Direttiva MIUR del 27.12.2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”
8. C.M. – 6 marzo 2013, n. 8 prot. 561. Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012
9. Nota Prot.1551 del 27 giugno 2013 sugli “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali”
10. Nota Prot.2563 del 22 novembre 2013 sugli “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali”

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il Collegio dei docenti stabilisce i criteri per la rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Il Consiglio di Classe individua, dopo una fase di osservazione, gli alunni con BES per stabilire eventuali interventi di inclusione. Sarà utile strumento di valutazione anche il coordinamento con le scuole di provenienza;

- redige per ogni alunno BES un Piano educativo individualizzato (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP) a seconda del caso;
- concorda il grado di individualizzazione/personalizzazione e il raccordo con il programma comune;
- adotta strategie di organizzazione delle attività in aula, modalità di verifica e valutazione che consentano la partecipazione di tutti gli studenti della classe, anche se in misura diversa;
- individua le modalità di comunicazione e condivisione possibile dei percorsi attivati per gli studenti con BES con gli studenti stessi e le loro famiglie;
- condivide il PEI o il PDP con la famiglia;
- sottoscrive il PEI o il PDP unitamente alla famiglia.

Il GLI svolge un ruolo di supporto e coordinamento di tutte le risorse specifiche. In particolare predisporre la scheda di osservazione per l'individuazione degli alunni con BES e il format per la stesura del Piano Didattico personalizzato (PDP);

- attiva iniziative di sensibilizzazione rivolte al personale Ata e alle famiglie avvalendosi anche di personale esperto dell'ASL.

I singoli componenti del GLI sono coinvolti nel cambiamento inclusivo con i seguenti compiti:

- Dirigente o suo sostituto, con compiti di supervisione;
 - Funzione strumentale per la gestione del POF con il compito di raccordare le linee programmatiche per l'inclusione con l'offerta formativa della scuola;
 - Funzione strumentale di supporto ai docenti con il compito di predisporre la formazione dei docenti;
 - Funzione strumentale di supporto alla didattica con il compito di mantenere rapporti con i C.d.C. per l'individuazione precoce degli alunni con BES;
 - Coordinatore di sostegno con il compito di facilitare l'inclusione di tutti gli alunni disabili, raccogliendo le problematiche dei docenti di sostegno;
 - Un rappresentante degli AEC con il compito di facilitare l'inclusione degli alunni con grave disabilità;
 - Psicologo, assistente sociale e logopedista dell'ASL con il compito di fornire un parere esperto;
 - Referenti degli Assi culturali con il compito di supportare i C.d.C. interessati nell'attivazione dei percorsi individualizzati e personalizzati;
- Il rappresentante dei genitori avrà una funzione di raccordo con la componente genitoriale.

Il Referente BES illustra e fornisce ai Coordinatori di classe informazioni circa la normativa vigente e la documentazione necessaria agli alunni con BES;

- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;

PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE

- cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto;
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA.

Il Coordinatore di classe mantiene i contatti con la famiglia;

- tiene i contatti con il Referente d'Istituto;
- eventualmente prende contatti con la scuola precedente;
- coordina le attività pianificate e la stesura del PEI e del PDP, tenendo aggiornata la relativa documentazione;
- provvede ad informare i colleghi su eventuali evoluzioni del problema;
- convoca la famiglia per eventuali segnalazioni di nuovi casi;
- valuta con la famiglia e il ragazzo con difficoltà l'opportunità e le dovute modalità per affrontare in classe il problema.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Saranno individuati dai Consigli di classe e dal Collegio dei Docenti percorsi di formazione attinenti all'individuazione e al trattamento dei BES.

Sarà utile attivare una formazione integrata tra le scuole del territorio, in specie quelle del primo grado.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Indicate nel POF e adeguate alle condizioni degli alunni. Il processo di valutazione dovrà tenere conto di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le diverse tipologie di bisogni educativi speciali rendono necessari un continuo coordinamento delle figure professionali già presenti in Istituto ed una maggiore formazione e supporto, da parte delle istituzioni preposte come il CTS, nelle problematiche materiali e nella risoluzione dei problemi.

Costituire una nuova rete tra scuole al fine di condividere strumenti, obiettivi e strategie.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Potenziamento di progetti di inclusione realizzati in rete con associazioni ed istituzioni presenti sul territorio.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Collaborazione e confronto su progetti di inclusività attraverso una maggiore collaborazione con i servizi sociali del Comune

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Pianificare per ogni allievo, che segue una programmazione individualizzata, l'elaborazione di un progetto di vita finalizzato ad una maggiore autonomia ed integrazione nel mondo sociale.

Considerata l'importanza della progettazione la stessa dovrà coinvolgere tutti gli attori della scuola e gli organismi esterni, pertanto sarà necessario, per i docenti, potenziare:

- il confronto con personale esperto;

PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE

- la formazione dei docenti a strategie e nuove metodologie didattiche;
- la flessibilità dei percorsi formativi sia riguardo ai contenuti che alle strategie e metodologie didattiche;
- il raccordo con il territorio.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Favorire l'aggiornamento delle risorse esistenti inserite nel GLI.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Incrementare la banca dati della Scuola con la documentazione degli interventi didattico-educativi realizzati dalla nostra Istituzione o da altre realtà educative.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Si estendono a tutti gli allievi in entrata, con DSA e con disagio socio economico individuati dall'ordine scolastico precedente, le procedure di raccordo attuate per gli alunni portatori di handicap. In merito all'inserimento lavorativo si ritiene opportuno istituire uno sportello per l'orientamento in uscita raccordandosi con l'Ufficio provinciale del lavoro e i responsabili delle associazioni di categoria professionale per eventuali stage lavorativi o apprendistato.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 15/11/2016

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 17/01/2017